



SEDE VACANTE

LA SCELTA DEL NUOVO PONTEFICE

MERCLEDÌ 7 MAGGIO VIA ALLE VOTAZIONI

Conclave, Parolin entra Papa E il quorum per l'elezione scende a 89 preferenze

Il segretario di Stato vaticano è il candidato più accreditato. Meno chance per Erdo, Tagle e Mamberti. Due cardinali rinunciano per motivi di salute, Becciu conferma il passo indietro: obbedisco a Francesco, ma sono innocente

ELISA CALESSI

Il conto alla rovescia per il 7 maggio, giorno in cui comincerà il conclave per eleggere il successore di Papa Francesco, è cominciato. Il favorito resta il cardinale Pietro Parolin, attuale segretario di Stato, come punto di mediazione nel caso non emerga un nome che raccolga già nelle prime votazioni un largo consenso. Ieri è circolata anche la voce di una possibile intesa tra Parolin e il mondo conservatore, in particolare su messa in latino e benedizioni delle coppie gay.

Nel frattempo si ragiona anche attorno ad altri nomi, da Matteo Zuppi a Pierbattista Pizzaballa, dal cardinale Peter Erdo, spinto dai conservatori, a Jean Luis Tagle (ma i vari video diffusi sui social rischiano di az-zopparlo). E spunta anche un altro nome di mediazione: Dominique Mamberti, il cardinale protodiacocono a cui spetterebbe il compito di annunciare il nuovo Papa.

Intanto due cardinali, ha fatto sapere la Santa Sede, non parteciperanno al conclave per motivi di salute. E sotto le volte della Cappella Sistina non ci sarà nemmeno Angelo Becciu, il porporato coinvolto nel processo sulla vendita del palazzo londinese di Sloane Avenue. Lo ha deciso lui stesso, mentre si riunivano i cardinali durante la Congregazione chiamata a decidere anche del suo caso. «Ho deciso di obbedire come ho sempre fatto alla volontà di Papa Francesco di non entrare in Conclave pur rimanendo convinto della mia innocenza», ha fatto sapere in una nota.

Sciolti questo nodo, i cardinali ne dovranno affrontare un altro. Quello di Luis Cipriani Thorne cardinale peruviano non elettore, di 81 anni, coinvolto in uno scandalo di abusi sessuali compiuti su un giovane negli anni '80 e che Francesco aveva sanzionato. Gli era stato proibito di portare abiti e insegne cardinalizie. Ma Cipriani continua a disattendere le disposizioni, continuando a indossare gli abiti cardinalizi anche in occasione del funerale di Bergoglio. Ieri in ogni caso si è svolta la sesta congregazione, nella quale hanno preso parte 183 cardinali, di cui più di 124 elettori sui 133 che parte-



Il cardinale Pietro Parolin, originario di Schiavon in provincia di Vicenza, è nato il 17 gennaio 1955. Segretario di Stato della Santa Sede, è indicato da molti osservatori come il favorito tra i prelati alla vigilia del Conclave che designerà il successore di Jorge Mario Bergoglio (Ansa)

ciperanno, ma altri arriveranno nei prossimi giorni.

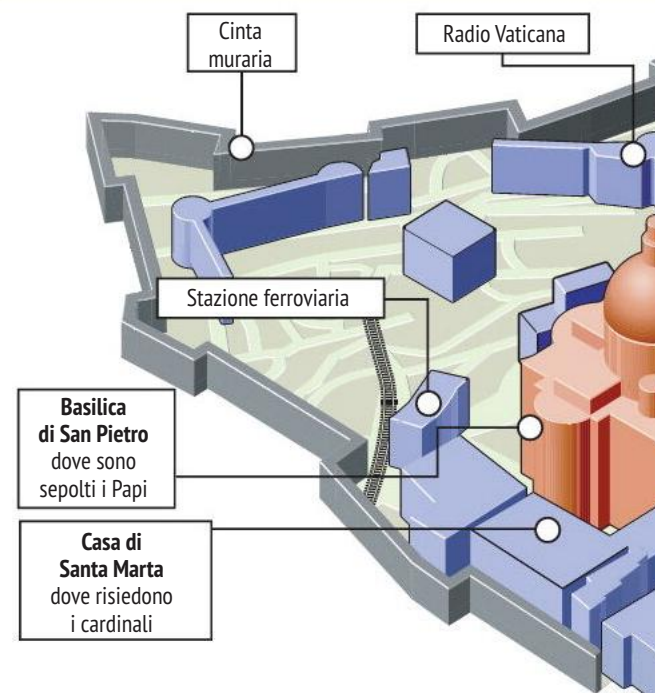
Il direttore della sala stampa della Santa Sede, Matteo Bruni, ha confermato, infatti, che due cardinali aventi diritto non parteciperanno alle elezioni per motivi di salute. Non ha fatto nomi, ma uno è il cardinale di Valencia Antonio Canizares Llovera, mentre non c'è certez-

za per il secondo, visto che il cardinale Vinko Puljic, in un primo momento dato assente, ha poi fatto sapere che parteciperà. La maggioranza dei due terzi, necessaria a eleggere il nuovo papa, scende comunque a 89 voti, salvo nuove defezioni.

Al centro delle riflessioni di ieri durante la congregazione,

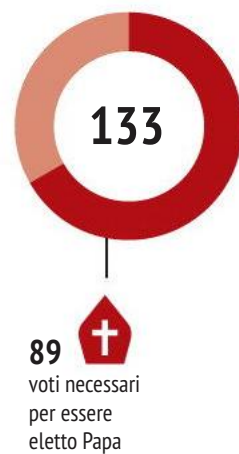
ha fatto sapere Bruni, c'è stato «il ruolo della Chiesa nel mondo di oggi». I cardinali hanno condiviso prospettive diverse, arricchite dalle esperienze e dai contesti dei vari continenti, «interrogandosi su quale risposta la Chiesa sia chiamata a offrire in questo tempo», ha spiegato. Le votazioni saranno 4 al giorno. Per il cardinale di Bagh-

La scelta del nuovo Pontefice



IL CONCLAVE

133
cardinali elettori
Tutti under 80



Da dove vengono



IL COMMENTO

Le voci dai Sacri Palazzi: «Favorito? Anche troppo...»

segue dalla prima

MARIO SECHI

(...) la mano. E ci sono tanti giorni prima del Conclave. Oggi è lui, almeno così appare dalla chiacchiera che conta, quella in sagrestia, le voci da ascoltare sempre con attenzione. «Tropo favorito», sottolinea una mia fonte dei Sacri Palazzi. In quel «troppo» è celato l'imponderabile gioco del Conclave dei cardinali che si apre il 7 maggio. «Questa sarà una settimana di incontri, intrighi, tentativi di costruire il consenso, spinte e sussurri che arrivano da dentro e fuori la Chiesa. Ma poi le porte della Cappella Sistina si chiuderanno e comincerà tutta un'altra storia», dice il mio esperto di conclavi. Parolin? La cabala dei Papi dice che i segretari di Stato saliti sul soglio pontificio sono stati solo 3 su 53: Alessandro VII, Clemente IX e Pio XII. La storia rema contro, ma la cronaca soffia come vento a favore. «Vado a pregare

alla Chiesa di Santa Croce in Gerusalemme, ci sono i frammenti della «Vera Croce», prima del Conclave sarà un'altra settimana di passione, credimi», mi dice il dotto prima di lasciarmi ai miei pensieri di fronte alla basilica di Santa Maria sopra Minerva, la mia preferita, che trabocca d'azzurro stellato.

Un Papa italiano? L'ultimo fu Giovanni Paolo I, Albino Luciani, scomparso il 28 settembre del 1978, dopo soli 33 giorni di pontificato. Ne ho un ricordo indelebile, nonostante fossi un bambino, l'annuncio della sua morte gelò la nostra casa, si sentiva solo la radio... «è morto il Papa» e il rintocco della campana della chiesa di Santa Maria. Prima Paolo VI, poi Luciani, eravamo catapultati nella cronaca che esondava nel mistero. Quando nel 1985 uscì il libro-inchiesta di David Yallop, intitolato «In nome di Dio», lo divorai, secondo il giornalista inglese Luciani era stato avvelenato. Rimase tutto a mezz'aria, nes-

na prova, ma il libro fu uno dei grandi successi pubblicati in Italia da Tullio Pironti, un editore partenopeo dal fiuto eccezionale che nel 1986 stampò per primo Bret Easton Ellis («Meno di Zero») e l'anno dopo Don De Lillo («Rumore bianco»), due giganti della letteratura americana contemporanea. Storie di libri andati, storia che ritorna. Dall'intuito editoriale del Pironti, torniamo al gioco a dadi dello Spirito Santo, a San Pietro, dove il 16 ottobre del 1978 s'affaccia Karol Wojtyła, il primo Papa straniero dopo oltre 400 anni di dominio degli italiani. Un grande Papa «venuto da lontano». Tre pontefici e 47 anni dopo tornerà un italiano a guidare la Chiesa?

Il mistero c'è anche oggi, è nell'inafferrabile, come sempre, passa dalla contraddittoria ricostruzione della notte/mattina di Pasquetta in cui Bergoglio è morto, fino alla decisione di ieri di Angelo Becciu di rinunciare allo scon-

dad, Louis Raphael Sako, «sarà un conclave breve, di 2-3 giorni. C'è un'atmosfera fraterna e uno spirito di responsabilità».

Sempre ieri i cardinali hanno partecipato alla messa in suffragio di Papa Francesco presieduta dal cardinale Mauro Gambetti. E anche questa è un'occasione per avvicinarsi alla scelta, tracciando un identi-

kit del nuovo Papa. Ieri il cardinale Gambetti ha fatto una riflessione sui modi di essere cristiani: «Le pecore che non si ribellano sono fedeli, miti ed entrano nel regno, invece i capri, che vogliono l'indipendenza saltano sopra le altre capre in segno di dominio. Quale dei due stili incarniamo?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tro per partecipare al Conclave. Il cardinale è un sardo di Pattada, paese della zona del Monte Acuto, luogo di gente dritta e tagliente, qui si produce il pregiato coltello a serramanico 'pattadese'. Se ha rinunciato, vuol dire che ha pesato, valutato, c'è chi dice che la decisione sia arrivata tardi, con una levata di scudi troppo impetuosa all'inizio e una ritirata troppo quieta alla fine. Questioni di lama a parte, nella storia affilata di Becciu e Bergoglio, ci sono le impronte digitali di Parolin, è stato lui a rendere pubblica la disposizione di Papa Francesco che il Santo Padre ha firmato con la sigla "F" quando era ricoverato al Gemelli. Rivelazioni. È un dettaglio che potrebbe creare ostacoli all'ascesa di Parolin? Nessuno può dirlo con certezza, ma nei Sacri Palazzi si mormora anche questo e il vostro cronista ne prende nota sul taccuino. Sarà «una settimana di trattative, di scontri, di manovre». Il Conclave. Parolin entra Papa. Come ne uscirà?

© RIPRODUZIONE RISERVATA